

IL VENETO

MARIACHIARA VIGGIANO, FRANCESCO BOTTILANA,

MARTINA DEL PIANO, LUCIA SARA IANIERI

IE

Carnevale di Venezia

- ▶ Il **Carnevale di Venezia** è una festa cittadina che si svolge con cadenza annuale nel capoluogo veneto. Si tratta di uno dei più conosciuti e apprezzati carnevali del mondo. Le sue origini sono antichissime: la prima testimonianza risale ad un documento del Doge Vitale Falier del 1094, dove si parla di divertimenti pubblici e nel quale il vocabolo Carnevale viene citato per la prima volta. I cittadini che indossano maschere e costumi possono celare totalmente la propria identità e annullano in questo modo ogni forma di appartenenza personale a classi sociali, sesso, religione. Ognuno può stabilire atteggiamenti e comportamenti in base ai nuovi costumi ed alle mutate sembianze. Per questo motivo il saluto che risuonava di continuo nell'atto di incrociare un nuovo "personaggio" era semplicemente *Buongiorno signora maschera!*

Piatti tipici del Veneto

Bigoli co l'anara: i bigoli sono una pasta molto usata in Veneto.

Risi e bisi: i risi e bisi sono un piatto storico veneziano, un grande classico che sotto un'apparente semplicità nasconde insidie notevoli, dalla consistenza alla dolcezza del sapore.

Casunzei: i casunzei sono dei ravioli di pasta all'uovo ripieni di barbabietole rosse. La forma a mezzaluna è inconfondibile così come il colore rosa intenso ed il sapore dolce, in cui le barbabietole trovano un degno accompagnamento nella ricotta.

Tortellini di Valeggio: Ogni anno a Valeggio sul Mincio, sul Ponte Visconteo, si celebra la festa del nodo d'amore, nome vagamente erotico con cui sono chiamati i tortellini tipici del piccolo comune scaligero. La leggenda fa risalire la ricetta al 1300, quando un soldato e una ninfa innamorati si rifugiarono in fondo al Mincio per sfuggire ai loro nemici, lasciando in riva al fiume un fazzoletto annodato come simbolo del loro amore.



Tradizioni Venete

Una delle tradizioni Venete più importanti sono i mercatini di Natale. Tra i più in auge abbiamo quelli di **Verona, Venezia, Asiago, Cortina d'Ampezzo** e **Bassano del Grappa**. Non di meno conto troviamo quelli di **Belluno, Padova, Lazise** e **Bardolino**.

La Pasqua viene festeggiata con la preparazione della Focaccia. In origine era il dolce dei poveri. In occasione delle feste veniva preso l'impasto base del pane e gli venivano aggiunte uova, burro e zucchero. Poi il dolce veniva cotto nei forni a legna. In seguito questo dolce è stato 'adottato' dalle pasticcerie fino a diventare più raffinato ed elaborato. Dovendosi adeguare alle sofisticazioni e complicazioni del palato del mondo moderno, ha perso la semplicità di un tempo. Lo stesso dolce lo si ritrova in diverse versioni spostandosi di paese in paese. Ogni zona o paese del Veneto applica delle varianti che lo rendono unico di posto in posto.



La basilica Di San Marco

La Basilica Cattedrale Patriarcale di San Marco, più notoriamente chiamata Basilica di San Marco. È uno dei simboli dell'arte veneta e della cristianità.

La facciata marmorea risale al XIII secolo. Vi furono inseriti mosaici, bassorilievi e una grande quantità di materiale di spoglio eterogeneo. Ciò diede la caratteristica policromia, che si combina con i complessi effetti di chiaroscuro dovuti alle multiformi aperture e al gioco dei volumi. Le due porte di ingresso alle estremità vennero realizzate con timpani ad arco inflesso, di ispirazione araba, forse volute anche per ricordare Alessandria d'Egitto, dove era avvenuto il martirio di San Marco. Alle porte d'ingresso lavorò l'orafo e fonditore in bronzo veneziano Bertuccio.

Dall'esterno, diviso in tre differenti registri — piano inferiore, terrazza, cupole — prevale la larghezza, poiché in una città come Venezia, che appoggia su un terreno sabbioso, si tendeva a realizzare gli edifici in larghezza, dal peso più equilibrato.

È infatti lunga 76.5 metri e larga 62.60 (al transetto), mentre la cupola centrale è alta 43 metri (28,15 all'interno). La facciata presenta due ordini, uno al pian terreno che è scandito da cinque grandi portali strombati che conducono all'atrio interno. Quella centrale è decorata in senso monumentale. Il secondo ordine forma una terrazza percorribile e presenta quattro arcate cieche più una centrale in cui si apre una loggia che ospita la quadriga

La pianta della basilica è a croce greca con cinque cupole distribuite al centro e lungo gli assi della croce e raccordate da arconi.

Le navate, tre per braccio, sono divise da colonnati che confluiscono verso i massicci pilastri che sostengono le cupole; non sono realizzati come blocco unico di muratura ma articolati a loro volta come il modulo principale: quattro supporti ai vertici di un quadrato, settori di raccordo voltati e parte centrale con cupoletta.

Palazzo Ducale

Il Palazzo Ducale, anticamente anche Palazzo Dogale in quanto sede del Doge, uno dei simboli della città di Venezia e capolavoro del gotico veneziano, è un edificio che sorge nell'area monumentale di piazza San Marco, nel sestiere di San Marco, tra l'omonima piazzetta e il molo di principali del palazzo, in stile gotico-veneziano, rivolte verso la piazzetta ed il molo, si sviluppano su due livelli colonnati sovrastati da un poderoso corpo a marmi intarsiati in cui si aprono grandi finestroni ogivali, con un monumentale balcone centrale, a sua volta riccamente decorato, ed un coronamento di piccole cuspidi e da edicolette angolari, sostituyente il tradizionale cornicione.

Palazzo Ducale, contiguamente alla basilica di San Marco.

Gli esterni

Il Palazzo Ducale si sviluppa su tre ali attorno ai lati di un ampio cortile centrale porticato, il cui quarto lato è costituito dal corpo laterale della basilica marciana, antica cappella palatina. Tutta la costruzione poggia, come nel caso di qualsiasi altro edificio veneziano, su uno zatterone composto da tronchi di larice, che a sua volta regge un importante basamento in pietra d'Istria.

Le facciate

Le due facciate

Confini del Veneto

Il Veneto confina:

A est sul Mar Adriatico (Golfo di Venezia)

a nord con l' Austria, con cui però non ha alcun diretto collegamento stradale

A nord-est dal Friuli Venezia Giulia

A ovest dalla Lombardia

A nord-ovest dal Trentino-Alto Adige

A sud con l'Emilia-Romagna

Provinces del Veneto

VENEZIA: La città di Venezia, capoluogo regionale e di provincia, è sicuramente una delle più pittoresche, suggestive e belle città d'Italia e del mondo. La città d'arte è un incomparabile centro culturale, artistico e turistico ed è inoltre sede universitaria. Le sue origini risalgono all'epoca delle invasioni barbariche, quando alcuni popoli di città venete si rifugiarono nel 451 dopo Cristo sulle isole della laguna. Dal 1000 al 1500 la flotta commerciale che si era venuta a creare estese i suoi domini ricevendo così l'appellativo di "Serenissima". Il 2 maggio 1797 ebbe fine la Serenissima e nel 1866 durante la III Guerra d'Indipendenza, Venezia si unì al Regno d'Italia.

BELLUNO: Quasi interamente montuosa, la provincia tra le più avanzate d'Italia con fiorenti settori tecnologici d'eccellenza internazionale, come l'ottica con Luxottica e Safilo, gli elettrodomestici con la Zanussi, le ceramiche con Ideal Standard o Ceramica Dolomite, vanta anche una ricca offerta turistica soprattutto sciistica.

PADOVA Il tessuto produttivo provinciale è quello tipico del Nord Est italiano, caratterizzato da distretti industriali e piccole e medie imprese. Nel territorio l'occupazione si concentra per circa il 45% nell'industria manifatturiera. A questa si affianca l'11,5% delle imprese di costruzioni. Anche il turismo occupa un posto importante grazie alla presenza della basilica di sant'Antonio meta ogni anno di fedeli provenienti da tutto il mondo.

ROVIGO: Il territorio della provincia è interamente pianeggiante e rientra nella regione geografica dell'attuale Polesine, di cui occupa quasi l'intera superficie. Oltre al Po e l'Adige, rispettivamente il primo e il terzo fiume italiano per portata, la provincia è attraversata per tutta la sua lunghezza da un altro fiume importante, il Canal Bianco; ciò significa che la maggior parte delle acque dolci in Italia sfocia in mare lambendo o attraversando la provincia di Rovigo. Sono ovvie le problematiche di carattere idraulico che ciò ha determinato e determina, con le numerose alluvioni che periodicamente hanno colpito il territorio.

Treviso: Il territorio è occupato nel settore centrale dalla fertile pianura alluvionale. L'immagine del Nordest produttivo e imprenditoriale deve molto anche al Trevigiano. In pochissimi anni una zona a economia quasi esclusivamente di tipo agricolo, comparto peraltro ancora molto florido e specializzato (come confermano i vigneti di Conegliano e Valdobbiadene, con il rinomato prosecco, e prodotti di nicchia come il radicchio trevigiano DOP), è divenuta uno dei motori dell'economia italiana, in particolare nei settori meccanico, metalmeccanico, tessile, alimentare e dell'abbigliamento, nei quali è stata capace di imporsi a livello mondiale con alcuni marchi prestigiosi come Benetton. I principali distretti industriali riguardano il settore del mobile, i prodotti in acciaio inox, le calzature e l'abbigliamento sportivo.

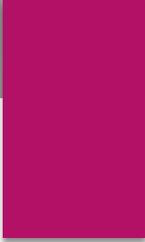
VERONA: La provincia di Verona è la seconda provincia del Veneto per estensione, nel veronese trovano luogo numerosi distretti produttivi, come industria, commercio, artigianato, servizi, agricoltura e turismo. Il settore vitivinicolo è considerato il più importante del comparto agroalimentare veronese, basti considerare che, a livello provinciale, ben il 40,5% delle aziende agricole si dedica alla coltivazione dell'uva da vino. I vigneti veronesi sono altamente specializzati verso la produzione di qualità. Notevole

Vicenza: È una delle province più ricche d'Italia e dalle maggiori esportazioni nel settore manifatturiero, il settore industriale ricopre un ruolo primario. Le attività economiche più rilevanti in provincia sono quella tessile, quella conciaria, l'estrazione del marmo, la lavorazione della ceramica, del mobile, ma soprattutto quella dell'oreficeria. Sul territorio predominano le piccole e medie imprese, che fanno della provincia di Vicenza una delle più importanti a livello nazionale.

Storia del Veneto

Il popolamento del Veneto ebbe inizio a partire dal V millennio a.C. e s'intensificò durante l'età del Bronzo dapprima nella zona collinare veronese, lungo la costa orientale del Lago di Garda e in prossimità dei corsi fluviali. Verso il 1000 a.C. si segnalò la civiltà paleoveneta nel territorio di Este che sviluppò una vera e propria cultura ed intrattenne rapporti con etnie molto distanti, come i greci, gli etruschi, i popoli transalpini e i celti. I Veneti raggiunsero in breve una forte identità etnica, culturale, politica e a difesa di questa nel III secolo a.C. si allearono con Roma per fronteggiare le minacciose pressioni barbariche. L'alleanza coi romani si tradusse in importanti lavori di costruzione delle infrastrutture e di sistemazione ed edificazione dei centri urbani. Il Veneto venne poi completamente assorbito dall'Impero Romano nel I secolo a.C., ma mantenne intatti i propri connotati distintivi, per i quali Roma mostrò sempre grande rispetto. Nei primi secoli d.C. le invasioni germaniche assestarono un duro colpo al Veneto e ai romani e in seguito all'urto rovinoso dei Longobardi, nei secoli VI e VII, vi fu l'esodo degli abitanti verso la zona lagunare. Il primo nucleo della città di Venezia è databile intorno ai secoli IX e X. Intanto nella terraferma gli assalti degli ungheresi costrinsero la

popolazione ad erigere nuove fortificazioni di difesa, fenomeno che in breve diede vita a una moltitudine di giurisdizioni autonome e al feudalesimo, che svanirà gradatamente dopo la ripresa commerciale del XII secolo e la nascita delle istituzioni comunali, le quali unitesi nella Lega Lombarda contrastarono i vari tentativi di restaurazione imperiale ad opera di Federico I detto il Barbarossa e poi di Federico II. Seppero portare a loro favore la situazione di conflitto i nobili signori feudali come i da Romano, i da Camino, i da Carrara e i d'Este che si presentarono come tutori della sicurezza delle città, venendo eletti con titoli di podestà o di capitano del popolo. Nel mentre Venezia si sottrasse all'egida di Bisanzio, che l'aveva fatta sua provincia, instaurando un governo oligarchico retto da un Doge ed espanse il suo potere in tutto il Mediterraneo col controllo delle rotte e dei porti del bacino orientale. Le importanti conquiste commerciali veneziane accesero l'ostilità con Genova e nel XIII secolo iniziò la lotta con questa città per l'egemonia sui mari, che Venezia in seguito ottenne. Ma l'autorità di Venezia si spinse anche nell'entroterra e al principio del XV secolo si presentò come la più grande potenza della penisola e riuscì ad unificare sotto di sé il Veneto. Tale egemonia lasciò impresso uno stile comune nella cultura, nella lingua e nell'architettura degli edifici



delle città e del contado. Nel 1797 la Repubblica Veneziana venne conquistata da Napoleone e passò all'Austria col trattato di Campoformio fino al 1866, anno in cui Venezia fu annessa al Regno d'Italia. Il Veneto ebbe un ruolo importantissimo durante la grande guerra del 1915-18 quando il fronte italo-austriaco, che in un primo tempo passava per l'altopiano di Asiago e le Dolomiti venete fino ai colli di Gorizia, arretrò dopo la disfatta di Caporetto (24 ottobre 1917) al Monte Grappa e al Piave, ossia fino alle soglie della pianura: prima linea che fu decisiva per l'esito del conflitto (a ricordo di ciò, il Sacrario di Cima Grappa e i numerosi monumenti ai Caduti presenti in ogni comune). L'armistizio venne firmato il 3 novembre 1918 a Villa Giusti a Padova. La seconda guerra mondiale non portò altrettanta devastazione, sebbene Treviso e Verona subirono pesanti bombardamenti, però fu terribile l'occupazione nazi-fascista specie dopo l'8 settembre 1943: la data dell'annuncio dell'armistizio con gli Alleati e della fine dell'alleanza